

Il Collegio docenti dell'Istituto Comprensivo Statale "De Amicis" Castronno-Caronno riunitosi in data 17 febbraio 2004 esprime il **proprio dissenso e contrarietà** in merito ai contenuti del primo decreto attuativo della legge 53-2003.

Come dipendenti che quotidianamente operano nel mondo della scuola, **si sentono profondamente indignati** per non essere stati coinvolti ed interpellati per discutere di una riforma che comporterà i seguenti negativi cambiamenti :

- L'anticipo delle iscrizioni alla scuola elementare non è opportuno, sia per motivi di carattere pedagogico, sia per questioni inerenti alla carenza di strutture .
- L'introduzione della figura del tutor alle elementari e medie provocherà una gerarchizzazione e divisione tra docenti di serie A e di serie B, cancellando così tutte le esperienze positive di questi anni fondate sulla collegialità e cooperazione. Alle elementari si rischia di ritornare al vecchio modello del maestro unico.
- Il decreto prevede una riduzione del tempo scuola di 3 ore settimanali alle elementari ed alle medie a tempo normale, di 9 ore settimanali alle medie a tempo prolungato. Le ore opzionali, per adesso gratuite, prefigurano un modello di scuola frammentario e diversificato. La riduzione delle ore causerà una riduzione dell'offerta formativa, funzionale alla dequalificazione della scuola pubblica.
- Eliminando le contemporaneità e le compresenze alle elementari e medie, il docente praticamente effettuerà solo lezioni frontali. Sarà impossibile attivare progetti di recupero individualizzati, aiutare gli studenti stranieri. La qualità, l'individualizzazione, la flessibilità dell'offerta formativa sono messe gravemente in discussione.
- L'organico si baserà su un modello di scuola che prevederà la riduzione del tempo scuola, l'eliminazione delle compresenze, l'esternalizzazione per coprire alcune attività d'insegnamento. Saranno a rischio molti posti di lavoro. Per esempio in una scuola media a tempo prolungato, composta da 6 classi come quella di Castronno, l'organico dei docenti di Lettere potrebbe essere dimezzato. Nella finanziaria di quest'anno per l'attuazione della riforma scolastica sono stati stanziati solo 90 milioni di euro ( il 2,2% degli 8320 milioni di euro necessari secondo il Ministero), si prevedono 12500 posti di lavoro in meno per i docenti e più risorse per le scuole private. La nostra preoccupazione è che per finanziare la riforma della scuola, saranno utilizzate le risorse derivanti dai drastici tagli del personale previsti nel prossimo futuro
- Nelle scuole medie diminuiranno, rispetto al modello di scuola precedente di tempo prolungato, le ore d'insegnamento d'inglese, di francese, d'informatica, contraddicendo le affermazioni del Ministero della Pubblica Istruzione.
- Le indicazioni nazionali per il futuro programma delle scuole medie ed elementari delineano una scuola che propone un'offerta formativa minima.

Il Collegio docenti **chiede** al Ministro della Pubblica Istruzione:

- *di ritirare il decreto attuativo della legge 53-2003;*
- *di essere coinvolto come soggetto attivo, in qualsiasi proposta di riforma scolastica.*

Il Collegio docenti **chiede** al Dirigente Scolastico, al Consiglio d'Istituto di

- *mantenere l'attuale organizzazione didattica educativa contenuta nel P.O.F., ai sensi dell'autonomia didattica/organizzativa prevista dal Dpr 275/99, sulla base del titolo V della Costituzione.*

Il Collegio docenti invita il Dirigente Scolastico ad inviare questa mozione : Al Ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti, al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, al Dirigente del C.S.A., ai membri del Consiglio d'Istituto, ai Genitori, Ai Sindaci dei Comuni di Castronno-Caronno V.